IL CITTADINO - 10/11/18 DESIO

LAVORATORI CODEBRI

«Conciliazione in Prefettura o sciopero»

I sindacati sono stati convocati in Prefettura a Monza il prossimo 15 novembre per un tentativo di conciliazione col Consorzio Desio Brianza. «Se non andrà in porto la conciliazione, dichiareremo lo sciopero» afferma Lino Ceccarelli di NidiL Cgil Monza e Brianza. Motivo dello scontro, la situazione dei lavoratori, dopo che il Codebri ha annunciato l'intenzione di procedere all'esternalizzazione delle attività di servizi complementari e sociosanitari dal prossimo gennaio, tramite procedura di gara.

A rischio, secondo i sindacati, ci sono 25 posti di lavoro. «Il Consorzio gestisce da oltre 30 anni servizi educativi e di formazione professionale, purtroppo con personale prevalentemente precario, dal momento che su oltre 200 addetti, più della metà sono forniti in appalto da cooperative sociali e da Randstad agenzia per il lavoro. I lavoratori impiegati da Ranstad – sottolineano – sono precari. Adesso, si vedono messi all'asta senza garanzia di mantenere il posto di lavoro». «Chiediamo al Consorzio di chiedere il mantenimento del personale a chi subentrerà nella gestione dei servizi» dice Ceccarelli. P.Far.

CESANO MADERNO

LAVORO SICURO
ASSORBITI TUTTI
I 1.885 LAVORATORI
DEI PUNTI VENTITA

TRE ANNI BUI
FINISCE COSÌ IL PERIODO
DI INCERTEZZA
DOPO IL COMMISSARIAMENTO

Nuova vita al Mercatone Uno

Marketing e catalogo rinnovati dopo il passaggio di proprietà

di GABRIELE BASSANI

– CESANO MADERNO –

NUOVA VITA anche a Cesano Maderno per il grande magazzino dello storico marchio Mercatone Uno. Completata lo scorso mese di agosto l'acquisizione di tutta la catena, che comprende 55 punti vendita in tutta Italia, di cui 6 in Lombardia, la società Shernon Holding srl ha avviato ufficialmente giovedì la campagna che apre il nuovo corso con il lancio del catalogo che sarà recapitato a domicilio a 5 milioni di famiglie. Finisce così il periodo di incertezza e preoccupazione per i dipendenti che si trascina da oltre tre anni, dopo il commissariamento.

LA NUOVA PROPRIETÀ ha infatti assorbito tutti i 1885 dipendenti (una trentina a Cesano) rimasti in azienda. L'acquisizione di Shernon Holding comprende anche la sede direzionale di Imola e la piattaforma logistica di oltre 50mila mq situata a San Giorgio di Piano (BO), per un valore complessivo di 25 milioni di euro.

IMPIEGO Sono una trentina i dipendenti a Cesano Maderno

«Abbiamo bisogno del know-how e dell'entusiasmo ritrovato dei nostri dipendenti, che sono il vero patrimonio aziendale – spiega Valdero Rigoni, amministratore delegato di Shernon Holding - perché abbiamo tutta l'intenzione di rilanciare fortemente il brand sul mercato, migliorandone l'offerta e il posizionamento, adattandoli ai nuovi stili di vita e di consumo».

L'AD RIGONI
«Know-how e entusiasmo dei nostri dipendenti sono un vero patrimonio»

L'OBIETTIVO che Shernon Holding si è data nel piano industriale è raddoppiare il fatturato in 4 anni, portandolo a 500 milioni al 2022. Questo passerà anche attraverso una riqualificazione di tutti i punti vendita che diventeranno sempre più luoghi di coinvolgimento, con masterclass di cucina, e corsi per il fai-da-te, angoli riservati alle famiglie, con corner a misura di bambino, ma anche rinnovata attenzione per i single e i nuovi modi di vivere la casa. Si lavora anche al potenziamento delle vendite on line: uno strumento che presenta i più alti margini di progressione in Italia (+ 48% nel 2016). Per questo sono annunciati forti investimenti nelle infrastrutture tecnologiche e nella formazione del personale. Si punterà anche sull'utilizzo dell'Augmented Reality fino agli I-wall, dispositivi digitali multifunzione, che consentiranno di ampliare l'offerta in negozio riducendo gli stock e di raccogliere dati per identificare, personalizzare o migliorare le strategie di vendita. I primi I-wall saranno posizionati già a fine novembre su alcuni negozi pilota. «Vogliamo convincere i clienti ad abbandonare lo schermo del pc e visitare un punto vendita creando un'esperienza retail moderna» - aggiunge Rigoni A quasi cento giorni dall'acquisizione siamo ancora più convinti che, grazie anche alle capacità e all'impegno dei nostri collaboratori e alla sinergia con i nostri fornitori italiani ed esteri, potremo accrescere la fiducia dei consumatori e riportare Mercatone Uno al successo che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI Audizione dell'ad Marco Piuri in commissione Territorio e infrastrutture della Regione Lombardia

CHOC TRENORD

Nessuna speranza per i pendolari Trenord. Secondo l'ad Piuri altri due anni di disagi. A destra un clochard nella stazione di Lissone

«Disagi per altri due anni»

di **Davide Perego**

Un intervento "emergenziale" ma che è destinato a produrre pochi benefici visto che «nei prossimi 24 mesi le condizioni strutturali del sistema non si modificheranno», sia per quanto riguarda l'infrastruttura, sia la flotta. Ha messo un punto fermo il nuovo amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, durante l'audizione in commissione Territorio e infrastrutture della Regione Lombardia.

I tagli

«Abbiamo proposto alla Regione di ridurre le corse dei treni con meno di 50 passeggeri sulle linee più periferiche sostituendoli con autobus» ha spiegato Piuri, precisando che «questo intervento riguarda solo l'1% dei passeggeri, cioè 7 mila viaggiatori sui 750 mila» utenti giornalieri di Trenord e non toccherà le direttrici principali da e per Milano. Anche se questa soluzione, dopo appena un paio d'ore, ha cozzato con la realtà, visto che Trenord ha annunciato che da giovedì 8 (quindi il giorno stesso) a venerdì 16 i treni serali da Milano a Monza delle 23.39 e 00.39 (e viceversa, treno delle 00.09) saranno sostituiti da bus.

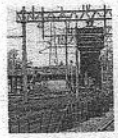
«È necessario intervenire per recuperare almeno parzialmente regolarità e affidabilità, con una riduzione delle soppressioni e un recupero della puntualità» ha annunciato Piuri. Che ha elencato le quattro direttive: rimodulazione del servizio; recupero dei materiali rotabili; riorganizzazione della struttura operativa; fornitura di treni da parte di Trenitalia. Concretamente, si darà corpo all'idea di chiudere le linee a più bassa utenza come la Seregno-Carnate, che vale la pena ricordare è l'unico collegamento est ovest della Provincia di Monza, con trasporto su gomma, e che conta un solo treno. Nonostante sia chiusa da tre settimane, le linee più frequentate non hanno ricevuto i benefici effetti di questo "antipasto" di piano: davvero il trenino dei 300 e più pendolari che lo utilizzano è la causa di tutti i mali degli altri 750mila viaggiatori giornalieri?

> «La proposta: ridurre le corse che hanno meno di 50 passeggeri sulle linee periferiche, mettendo dei bus. Ma riguarda solo l'1% dei passeggeri

Le altre linee a rischio taglio sono la Luino-Gallarate, la Codogno-Cremona-Mantova, la Mortara-Pavia, la Vercelli-Pavia, la Bornate-Rovato. A rischio anche la Lecco-Como. Il rapporto costi-ricavi premia le linee cosiddette "a raggera" che partono da Milano e vanno verso gli altri capoluogo di Provincia, rispetto a quelle "orizzontali". «In questo modo togliamo flotta vecchia e recuperiamo personale senza

IL SINDACALISTA Renato Sciortino della Fit Cisl: Nuove tecnologie: tra poco circolazione regolata a distanza

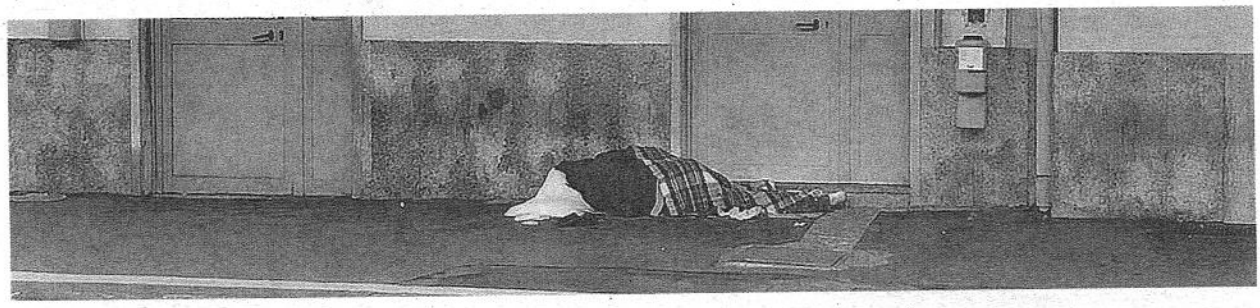
«Mancano assunzioni e manutenzione A Monza nuovo sistema di controllo»



Stazione di Monza. Lavori per un nuovo sistema di controllo Foto F.Radaelli

Procedere con nuove assunzioni, investire sulle tecnologie, costante manutenzione delle infrastrutture e garantire la sicurezza. Sono questi i quattro punti cardine che, secondo Renato Sciortino, vicesegretario Fit Cisl Monza e Brianza, dovrebbero rappresentare i pilastri su cui basare il futuro del trasporto ferroviario. Un passo in avanti, in termini di tecnologia, si sta per compiere e riguarda la linea più utilizzate dall'utenza brianzola, la Milano- Chiasso."La linea sarà interessata dalla predisposizione del nuovo Sistema di comando e controllo (SCC) che consente il telecomando e la regolazione a distanza della circolazione su linee e stazioni da postazioni centrali- spiega Sciortino - questo sistema permette l'integrazione in un unico posto del controllo e del comando della circolazione dei treni su un vasto numero di linee e nodi ferroviari, comprendendo le apparecchiature di blocco automatico, l'azionamento dei deviatoi, dei passaggi a livello ed inoltre del rilevamento della temperatura delle boccole dei rotabili circolanti, della videosorveglianza degli impianti, degli annunci sonori e visivi dei passaggi dei treni. Un sistema che verrà introdotto prossimamente alla stazione di Monza dove sono attualmente in corso i lavori strutturali". Monza, una stazione che negli ultimi tempi è spesso finita al centro di polemiche per questioni legate alla sicurezza. "La sicurezza è un tema imprescindibile per tutte le stazioni- commenta il vicesegretario Fit Cisl Monza e Brianza- ma ritengo che sia ad oggi un punto dolente. I viaggiatori vogliono sentirsi sicuri. Si chiedono: perché devo utilizzare il treno se insicuro? Purtroppo questo deriva da molti fattori, anche dal fatto che vi sono persone che salgono sui treni senza biglietto, scendono ad una fermata se arriva il capotreno, e risalgono a quella successiva. Succede anche questo, non dico nulla di nuovo. Utilizzo il treno per lavoro e tempo libero- prosegue- il personale non ne può più. Monza? Io abito a Monza, alle 22 chiude le porte, non è accettabile che vi siano però anche 100 persone a consumare alcolici all'esterno, bivaccando ed imbrattando. La stazione di Monza deve funzionare perché è un punto di arri-

«Nei prossimi 24 mesi le condizioni strutturali non si modificheranno». I pendolari si preparino al peggio



STAZIONE DI DESIO

Ragazzina di 14 anni giù dal ponte È grave in ospedale a Monza

Il luogo dell'incidente Foto Farina

Una ragazzina di 14 anni è precipitata dal ponte della stazione ferroviaria, facendo un volo di 8 metri. E' successo ieri pomeriggio, poco prima delle 15. Soccorsa dal 118, è stata trasportata in codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza. Gli operatori sanitari, quando sono arrivati sul posto, in via Tagliabue, subito dopo il ponte, l'hanno trovata cosciente, con diverse fratture in tutto il corpo, e l'hanno portata d'urgenza in ospedale. La ragazza, di origini straniere, abita a Meda. Gli agenti della polizia locale e i carabinieri giunti sul posto hanno potuto risalire alla sua identità grazie ad un tesserino della scuola che frequenta, l'istituto Primo Levi di Seregno, che la ragazza aveva in tasca. Resta un mistero la dinamica dei fatti. Pare che la quattordicenne fosse sola in stazione. Nessuno tra i presenti all'arrivo delle forze dell'ordine ha detto di conoscerla e nessuno ha detto di averla vista cadere. Probabilmente era seduta sul muretto, alla banchina del binario 2 della stazione. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, avrebbe perso l'equilibrio cadendo a terra. Sembra, insomma, che si sia trattato di un incidente e non di un gesto volontario. I primi a soccorrerla sono stati alcuni ragazzi che erano appena scesi dal treno. «Abbiamo sentito le sue urla» hanno raccontato. «Ci siamo avvicinati a lei, era cosciente e dolorante. Abbiamo chiamato subito il 118». ■ P.Far.

SENZA PACE Mentre il sindaco chiede da tempo un tavolo con i comuni

Lissone in prima linea L'idea di Perego sui ritardi «Fermiano i treni svizzeri»

di Elisabetta Pioltelli

La stazione "Lissone- Muggiò" non sembra avere pace. Ritardi e cancellazioni, e nuove polemiche politiche. Poche settimane fa Trenord ha inviato una missiva al sindaco di Lissone, Concetta Monguzzi, scusandosi per i disservizi causati ai passeggeri. Lo stesso sindaco ha del resto più volte segnalato la situazione e richiesto interventi migliorativi. Di fatto, ancora in settimana, i pendolari si sono ritrovati alle prese con treni sovraffollati e in cronico ritardo, corse annullate, riscaldamento o raffreddamento spesso non funzionante. Monguzzi chiede da tempo a Regione Lombardia di convocare al tavolo i Comuni della tratta (Muggiò e Desio) ed arrivare ad un risultato migliorativo. La politica locale si è a sua volta più volte mobilitata. Di recente, il consigliere comunale di opposizione Roberto Perego ha presentato una mozione sulla situazione dei treni chiedendo che il sindaco avviasse un dialogo con Trenord. Nello specifico, la mozione impegna il sindaco a "sollecitare un incontro con i vertici di Trenord, eventualmente con gli altri sindaci dei comuni interessati, per fare qualcosa di concreto per migliorare la situazione dei treni a Lissone". E tra questi impegni Perego suggerisce "in caso di ritardi e cancellazioni fermare i treni Tilo e l'SBB che provengono da Lugano/Zurigo", "la restituzione dei soldi dei biglietti e degli abbonamenti quando si superano i 15 minuti di ritardo", "la pulizia dei vagoni", "avere l'aria condizionata d'estate e il riscaldamento in inverno e non come talvolta avviene, il contrario" e infine "avere più carrozze nelle ore di punta per evitare di essere ammassati come sardine nei mezzanini" nonché "maggiori controlli sui treni in quanto noi tutti con abbonamento e biglietto vediamo "a occhio" chi il biglietto non l'ha mai visto neanche in fotografia (e sono tanti)".

> «Polemica per una foto postata dal consigliere di opposizione che ritrae un clochard alla stazione

Lo stesso consigliere lissonese in settimana ha postato sulla pagina Facebook "Se tu fossi consigliere comunale a Lissone..." una fotografia in cui si nota lungo i binari una persona sdraiata a terra, con addosso una coperta. "A Lissone mancava solo questo per essere una vera città del terzo millennio" il commento di Perego. Una fotografia (non scattata dal consigliere ma che lo stesso ha reso pubblica sui social) che ha inevitabilmente scatenato svariate reazioni, di condanna ed approvazione. Tra queste, anche quella stizzita di un assessore della giunta Monguzzi. "Non vi viene il dubbio che scrivere su Fb non aiuta di certo il signore che avete fotografato? Forse era meglio avvisare chi di dovere, giusto per informazione alle 13 (del 2 novembre ndg) sono intervenuti per aiutare una persona in difficoltà. Qui non c'entrano i 35 euro o il colore della pelle, ma solo la carità, quella vera" ha replicato Alessandro Merlino. ■

toccare il cuore del sistema. Non crediamo di peggiorare il servizio ma diciamo ai 7 mila che anziché andare in stazione e trovare un treno soppresso troveranno un autobus certo che li porterà a destinazione», ha assicurato il manager.

Palla in Regione

Il piano di Trenord al momento è limitato soltanto all'orario invernale (dal 9 dicembre a giugno) ed è ancora al vaglio di Regione Lombardia, che deve dare le direttive a Trenord. «Lo analizzeremo. Il nostro obiettivo è di tutelare i pendolari e se per farlo Trenord mi dice che l'unica soluzione è sacrificare un treno che porta 20 persone ci assumiamo la responsabilità di farlo, anche se ci costerà politicamente», ha detto l'assessore regionale ai Trasporti Claudia Terzi. ■

vo turistico e la stazione, in generale, deve essere utilizzata per servizio, altro non deve essere ammesso". Sciortino evidenzia, oltre ad investimenti per tecnologie e sicurezza, altre due questioni. La prima, nuove assunzioni. "Quante volte si parla di mancanza di personale? Si invoca un cambio generazionale che deve però avvenire" dice "bisogna formare i giovani che vogliono fare questo lavoro, e ci sono. Penso ad esempio ad un perito industriale che potrebbe essere assunto da operaio o capotecnico.". Seconda questione, la manutenzione. "Chiaro che con l'acquisto di materiali, nuove tecnologie e personale si potrebbero raggiungere importanti livelli, ma a mio modesto parere un punto importante è anche l'acquisto di nuovi treni in sostituzione di quelli vecchi, ma non si può prescindere da una necessaria manutenzione". ■ E.Pio.

IL CASO Tiene banco la cancellazione della Seregno-Carnate. Il sindaco Redaelli: «Non ho avuto comunicazioni»

Macherio-Sovico fuori dal giro: treni soppressi, ci sono i pullman

La fermata di Macherio-Sovico: niente treni, ci sono i pullman Foto Pioltelli

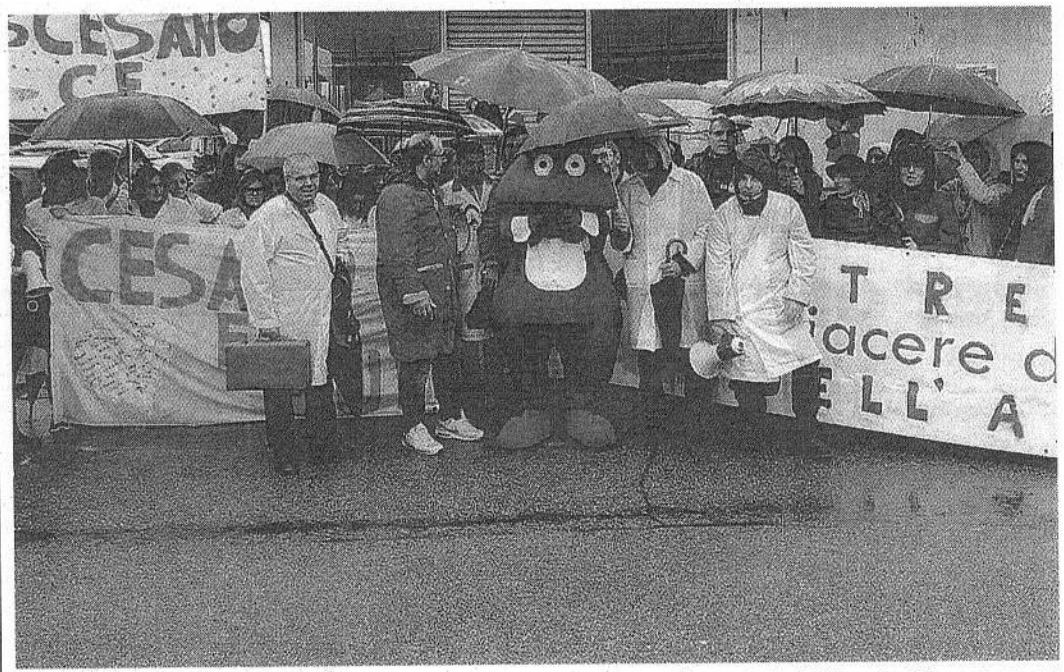
"Oggi sono stati soppressi tutti i treni e sostituiti con pullman da attendere sul piazzale esterno della stazione. Ci scusiamo per il disagio". E' il messaggio che campeggia alla fermata ferroviaria di Macherio-Sovico. A conferma del fatto che la tratta Seregno- Carnate è cancellata. Niente treni, ma autobus. La conferma era arrivata in settimana anche da My Link Point della stazione di Milano Porta Garibaldi, l'ufficio informazioni di Trenord. L'assenza dei treni sulla Seregno-Carnate continuerà ancora per più di un mese, almeno fino al prossimo 13 dicembre. Lo hanno riferito a un pendolare brianzolo che chiedeva delucidazioni gli addetti alla comunicazione dello sportello di Trenord. «Quando ho chiesto fino a quando durerà questa situazione - spiega il giovane pendolare brianzolo - mi è stato detto che probabilmente si continuerà con la soppressione settimanale della via fino al 13 dicembre. Guarda caso il giorno dell'entrata in vigore del nuovo orario invernale». Prende così corpo quella che, nei giorni scorsi, era soltanto una voce o un'ipotesi: ovvero la definitiva cancellazione della linea. Anche i canali ufficiali di Trenord confermano questa decisione, anche se si procederà «a comunicazioni settimanali in merito all'esercizio o meno della tratta». Che avrà ripercussioni su centinaia di pendolari che dovranno rincorrere autobus. «Ci stanno trattando da gente del terzo mondo» commenta amareggiata una pendolare brianzola che prendeva il treno alla stazione di Sovico-Macherio. «Ad oggi (giovedì 8 novembre per chi legge) non ho avuto comunicazioni ufficiali, chiederò delucidazioni in merito- commenta il sindaco di Macherio, Mariarosa Redaelli- con la cancellazione della Seregno- Carnate, a Macherio viene a mancare un servizio per i nostri pendolari". ■ E.Pio.

L'AZIENDA IN CRISI Gli ammortizzatori sociali saranno retroattivi e copriranno un anno di retribuzione

Ok del ministero Per i lavoratori del Superdì arriva la cassa

di **Luca Scarpetta**

Il Ministero del Lavoro ha dato il via libera: la cassa integrazione sarà retroattiva e coprirà un anno di retribuzione. È l'unica buona notizia che emerge dal fronte della crisi del gruppo Superdì e Iperdì, visto che dal punto di vista della cessione degli store, la situazione resta incerta. Intanto lunedì è arrivata la firma sul documento che permetterà l'erogazione della cassa integrazione straordinaria dal 29 settembre al 28 settembre 2019 per 800 dipendenti di Gca General Market, società del gruppo della famiglia Franchini a cui fanno capo i marchi Superdì e Iperdì, con una quarantina di punti vendita sparsi tra Lombardia, Piemonte e Liguria. Nonostante le procedure richiedano tempi non brevi, e questo metterà in serie difficoltà i lavoratori, si tratta di uno strumento che almeno potrà ammortizzare il duro colpo subito dai lavoratori. Dall'altra parte, invece, resta avvolto nel mistero il destino degli store: mercoledì scorso, infatti, a Roma, i rappresentanti di GCA Generalmarket avevano confermato la cessione a "Famila" degli store Superdì di Barlassina, Novi Ligure (Alessandria), Lomazzo (Como) e Robbio (Pavia). In realtà sarebbe la quasi totalità dei punti vendita a dovere essere ceduta ma, ad oggi, le uniche prospettive concrete sembrerebbero riguardare un numero di store non superiore ad otto, per i quali ci sarebbe già sul tavolo l'offerta di un altro player disposto ad acquisirli tutti. Il condizionale, tuttavia, è d'obbligo perché, da quanto emerso dal Ministero del Lavoro, non esiste un atto formale di cessione nemmeno per i quattro punti vendita, la cui cessione era stata data per certa. E Muggiò? Se ancora si ignora il destino degli altri punti vendita brianzoli come quello di Barlassina, tornato in discussione, oppure quello di Cesano Maderno, anche il destino di Muggiò non è chiaro: in un primo momento, sembrava che fosse tra gli store destinati a restare in mano al gruppo, ma con il passare delle settimane anche questa prospettiva diventa sempre più incerta. ■



Una protesta dei dipendenti Superdì e Iperdì

AZIENDA DA RILANCIARE

Molino Rachello vuole Panem Appuntamento con il sindaco

Appuntamento con il sindaco e incontro con i sindacati nelle prossime settimane, probabilmente entro la fine di novembre. Sono questi i prossimi step di avvicinamento di Molino Rachello a Panem: come è noto, infatti, il mese scorso è arrivato il via libera da parte dei tribunali di Monza e di Terni per il passaggio della storica azienda di via Pavia all'impresa veneta impegnata nel settore delle farine, che ha presentato una manifestazione di interesse sia per l'acquisizione del marchio, sia per quella dello stabile di via Pavia. L'aggiudicazione del ramo d'azienda, dunque, permetterà a Molino Rachello di riavviare l'attività della panificazione, ricominciando molto probabilmente dal pane a lunga conservazione, mentre per quello fresco si valuterà in corso d'opera. Sul fronte occupazionale, invece, la situazione appare ancora poco chiara: la nuova proprietà si sarebbe impegnata ad una ricollocazione di non più di una ventina di persone del personale di Panem, ma proprio per capire qualcosa di più, i sindacati confederali hanno chiesto ufficialmente a Molino Rachello un incontro, che si dovrebbe svolgere entro la fine di novembre. Almeno questa è la speranza di Cgil, Cisl e Uil. Contemporaneamente, un altro passaggio obbligato, e che potrebbe avvenire negli stessi giorni, è quello con il sindaco Maria Fiorito che intende confrontarsi con la nuova proprietà di Panem. ■ L.Sca.

COMUNI Progetto con i commercianti